



Emiliana Alessandrucci (presidente CoLAP)

## INNOVAZIONE, CRESCITA E ATTESTAZIONE: LE PROSPETTIVE DELLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A UN ANNO DALLA LEGGE 4/2013

Nel 1824 Ludwig Van Beethoven, completamente sordo, termina, dopo 10 anni di studi, prove, struggimenti e delusioni, una delle opere più importanti della sua vita: la *Nona Sinfonia* (che si conclude con l'Inno alla Gioia). Nessun musicista prima di lui aveva osato infrangere i confini tra i generi musicali, affidando ai soli solisti e al coro (di donne e di uomini) il compito di chiudere il possente lavoro sinfonico. Rappresentò una vera e propria rivoluzione! Ma l'opera di Beethoven da una parte riscosse l'universale plauso del pubblico e dall'altra una grande opposizione dai critici e da numerosi musicologi dell'epoca; lo accusarono di essere un barbaro, di aver imbarbarito la musica e di aver scritto per gli ignoranti, le innovazioni apportate non vennero quindi comprese e capite; ma nonostante ciò avviarono un mutamento inarrestabile, con la IX Sinfonia iniziò il Romanticismo e per qualcuno deve ancora finire. Un centinaio di anni dopo... siamo nel 1900, la Sony si pone il problema dell'ampiezza del CD, e allora si pensò che dovesse essere capace di contenere la IX di Beethoven, tutti i musicisti da allora in poi dovettero adattarsi alla dimensione della IX, che divenne quindi un punto di riferimento. Quali assonanze ha questa strana storia con la legge 4/2013? Vediamo di elencarle alcune:

- 10 anni di lavoro, studio, delusioni e poi il successo, aiutati da pochissimi fedeli che hanno creduto nelle nostre idee;
- appena approvata molte critiche, incomprensione e avversità siamo accusati di essere degli invasori;
- diffusa paura del cambiamento;
- l'Attestato promosso dalla legge diverrà il punto di riferimento, questo è il vero mutamento in atto.

La legge 4/2013, così come la Nona Sinfonia di Beethoven, ha creato disordine, che è il primo punto di partenza per avviare il cambiamento; la legge 4/2013 è quel passo laterale di cui il sistema professionale italiano aveva bisogno per avviare un necessario processo di rinnovamento. L'art. 7 della legge 4 affida alle associazioni il compito di rilasciare ai propri iscritti, in possesso di determinati requisiti (competenze, rispetto di norme deontologiche e di standard qualitativi

ecc.), un'attestazione di qualificazione professionale. Tale attestazione rappresenta un elemento distintivo, un valore aggiunto sia per il professionista che per l'utenza (sia essa impresa o cittadino), che avrà un elemento in più per procedere ad una scelta maggiormente consapevole. L'attestato è rilasciato dalle associazioni che detengono il *know how* relativo alla professione rappresentata e che possono quindi attestare con cognizione di causa la qualità e la professionalità del professionista. **Questo processo garantisce una valutazione competente, legata ai saperi e alla pratica professionale.**

Per attestazione si intende la verifica, ai sensi dell'Art.7 della legge 4/2013, del rispetto da parte del socio degli standard di qualificazione professionale e di qualità del servizio secondo i livelli definiti dalla singola associazione per ciascun profilo professionale ad essa pertinente, tenendo conto dei livelli del quadro europeo delle qualifiche (EQF).

L'attestato offre agli utenti una garanzia sul grado di specializzazione, di aggiornamento e formazione continua dei professionisti, contribuisce a mantenere alta la qualità professionale in un mercato fortemente concorrenziale. Pur lasciando libertà alle associazioni di mettere a punto la procedura più idonea al fine di rilasciare l'attestazione, il CoLAP sta lavorando sulla condivisione comune di verifica di standard qualitativi e di qualificazione professionale. Ad oggi il lavoro è arrivato ad affermare che:

- A) La definizione degli standard di qualificazione professionale (ovvero di quegli elementi maggiormente legati ai saperi, alle abilità che sono necessarie per erogare il servizio) deve intendersi riferita a:**
- a) *requisiti minimi d'ammissione alla associazione intesi come titolo di studio minimo e formazione necessaria per accedere all'associazione;*
  - b) *le conoscenze, le abilità e le competenze, che, secondo criteri afferenti a ciascun profilo, il professionista deve avere acquisito durante il suo percorso formativo formale, non formale e informale;*
  - c) *l'adempimento degli obblighi relativi alla formazione continua con particolare riferimento alle conoscenze, competenze e abilità richieste per il profilo in oggetto;*

d) *la maturazione della necessaria esperienza professionale (natura, caratteristiche e durata delle attività e dei progetti svolti nel periodo di riferimento).*

**B) La definizione degli standard qualitativi (ovvero di quegli elementi che attengono particolarmente all'erogazione del servizio) che il professionista è tenuto a rispettare deve intendersi riferita a:**

- a) *possesso di conoscenze, competenze metodologie e procedure ed eventuali livelli di soddisfazione del cliente che l'associazione prevede debbano essere applicate nella erogazione della prestazione professionale;*
- b) *rispetto delle leggi, delle procedure e delle normative (eventuali) applicabili nel settore professionale di riferimento delle attività svolte;*
- c) *rispetto del codice deontologico, delle norme di condotta e delle politiche associative;*
- d) *promozione di strumenti a garanzia dell'utenza (sia essa impresa o cittadino);*
- e) *conoscenza consolidata di strumenti, attrezzature e contesti di erogazione dei servizi.*

Il CoLAP, con le sue associazioni, sta già lavorando da mesi affinché l'Attestazione diventi un reale strumento di verifica delle competenze, degli standard qualitativi e degli aspetti deontologici e di condotta che sono sempre più importanti nelle nostre professioni; l'accordo con l'associazione dei consumatori ha permesso di rendere tale processo (di rilascio dell'attestazione) valutabile oggettivamente e standardizzabile. Soltanto mantenendo alta l'asticella della qualità, si può garantire la corretta applicazione della legge 4/2013 ed una tutela reale del cliente. La nostra ambizione è che nelle gare pubbliche e private venga richiesto come elemento distintivo e qualificante l'attestato rilasciato dall'associazione iscritta al MISE e devo dire che su questo ASSIREP è molto avanti.

### Emiliana Alessandrucci

Presidente del CoLAP (Coordinamento Libere Associazioni Professionali) da maggio 2013, da anni impegnata nelle attività del CoLAP in qualità di direttrice. Laureata in Scienze Politiche e master in gestione delle risorse umane, ha lavorato come consulente HR, formatrice, progettista. È socia e consigliere del direttivo della Sicool, associazione aderente al CoLAP.